

Corso di Teologia Dogmatica per Laici, Volume 2: La Chiesa - La Rivelazione Trasmessa (*Course of Dogmatic Theology for Laity, Volume 2: The Church - The Transmitted Revelation*)

by Giuseppe Siri (Joseph Siri), 1943

[Online Location of Text Here](#)

- OCR of the original text by AI ([claude-sonnet-4-5-20250929](#)).
- Translation of the original text performed by AI ([claude-sonnet-4-5-20250929](#)).
- Last Edit: November 20, 2025.
- Version: 1.0
- Selection pages: 70-73

Part I, Chapter VI, Natura del Potere Magisteriale

Italian	English
<p>### Oggetto del magistero infallibile</p> <p>Ma che cosa ha dunque dato Gesù da trasmettere inalterabilmente agli uomini? Qual'è, in altri termini, l'oggetto, il contenuto del magistero apostolico?</p> <p>Gesù ha affidato agli apostoli tutto quello che ha detto lui. La catechesi apostolica coinciderà con l'evangelica. Egli insiste sull'identità di questo contenuto dottrinale. Lo dice al Padre nell'orazione ultima. « Le parole che tu hai date a me le ho date a loro »[^239]. Lo ripete agli apostoli: « Lo Spirito Santo... vi suggerirà tutto ciò che vi ho detto »[^240]. Si noti che qui Gesù parla proprio dell'ufficio magistrale. Quello che deve essere annunciato al mondo intero è l'« Evangelo », la buona novella[^241]; anzi, si precisa, è l'« Evangelo del regno »[^242], cioè tutta la dottrina del regno messianico. Del resto i guai che verranno agli apostoli saranno precisamente causati dalla predicazione dell'Evangelo[^243]. Chi legge bene i discorsi di Gesù sente con una evidenza sorprendente che, per lui, quanto dice è</p>	<p>### Object of infallible magisterium</p> <p>But what then did Jesus give to be transmitted unalterably to men? What is, in other terms, the object, the content of apostolic magisterium?</p> <p>Jesus has entrusted to the apostles everything that he himself has said. The apostolic catechesis will coincide with the evangelical. He insists on the identity of this doctrinal content. He says it to the Father in the final prayer: “The words that you have given to me I have given to them”[^239]. He repeats it to the apostles: “The Holy Spirit... will remind you of all that I have said to you”[^240]. It should be noted that here Jesus speaks precisely of the magisterial office. What must be announced to the entire world is the “Gospel,” the good news[^241]; indeed, it is specified, it is the “Gospel of the kingdom”[^242], that is, the entire doctrine of the messianic kingdom. Moreover, the troubles that will come to the apostles will be precisely caused by the preaching of the Gospel[^243]. Whoever reads well the discourses of Jesus senses</p>

Italian

destinato a divenire patrimonio dell'umanità. Questa identità di oggetto tra il ministero suo ed il magistero apostolico è contenuta nell'affermazione più generale per cui Gesù ha posto, come s'è visto, l'ufficio dei dodici nello stesso suo piano. Sulla montagna di Galilea ricapitolò tutta la sua volontà così: « Ammaestrate tutte le nazioni, insegnando loro a praticare tutto ciò che io vi ho comandato »[^244].

L'oggetto della predicazione è, in tal modo, determinato. Parliamo dell'*oggetto diretto*: esso è esteso quanto la predicazione di Gesù. Tenuto conto del genere di questa, si può dire che l'oggetto diretto consta di tutte le verità concernenti la fede e la morale.

Ma è necessario precisare ed estendere. Diciamo soprattutto « estendere ». Ciò, anche se consideriamo Gesù dal punto di vista prettamente umano, per un principio semplicissimo. Quando uno afferma un fatto od una proposizione, si deve ritenere che abbia avuti presenti allo spirito quegli elementi troppo ovvii o troppo affulgenti che erano con quello o con questa necessariamente connessi. Una persona intelligente, quando si tratta di idee profonde e frequentemente accarezzate, non ha mai visioni a compartimenti stagni, non si inaridisce nello scheletro, abbraccia per forza i contorni.

Ora, le verità di fede e di morale sono connesse in una forma immediata ed evidente con altre verità filosofiche e giuridiche. Per esempio, il concetto di responsabilità morale accoglie riflessi dal concetto sulla personalità, unità personale, unione dell'anima e del corpo. L'errore nelle verità non strettamente rivelate, ma connesse con esse, addurrebbe l'errore in queste ultime. E si noti che tale connessione non l'hanno solo verità di ordine filosofico e giuridico, ma anche le deduzioni fatte dalle verità rivelate, mediante l'applicazione di principi razionali (si chiamano « conclusioni teologiche »). Ammettere una possibilità di errore del magistero ecclesiastico a riguardo delle conclusioni, significherebbe

English

with surprising evidence that, for him, what he says is destined to become the patrimony of humanity. This identity of object between his ministry and the apostolic magisterium is contained in the more general affirmation by which Jesus has placed, as we have seen, the office of the twelve in his very same plan. On the mountain of Galilee he recapitulated his entire will thus: “Teach all nations, instructing them to practice all that I have commanded you”[^244].

The object of preaching is, in this way, determined. We speak of the *direct object*: it is as extensive as the preaching of Jesus. Taking into account the nature of this, one can say that the direct object consists of all truths concerning faith and morals.

But it is necessary to make precise and to extend. We say above all “extend.” This, even if we consider Jesus from a purely human point of view, by a very simple principle. When one affirms a fact or a proposition, it must be held that he had present to his spirit those elements too obvious or too radiant that were necessarily connected with that fact or with this proposition. An intelligent person, when it concerns profound ideas and frequently cherished ones, never has compartmentalized visions, does not become desiccated in the skeleton, but necessarily embraces the contours.

Now, the truths of faith and morals are connected in an immediate and evident form with other philosophical and juridical truths. For example, the concept of moral responsibility receives reflections from the concept of personality, personal unity, union of soul and body. Error in truths not strictly revealed, but connected with them, would bring about error in these latter. And it should be noted that such connection is not had only by truths of philosophical and juridical order, but also by the deductions made from revealed truths, through the application of rational principles (these are called «theological conclusions»). To admit a possibility of error of the ecclesiastical magisterium with regard to conclusions, would mean admitting the

Italian

ammettere la stessa possibilità quanto ai principi rivelati. Il che è falso secondo il pensiero del Cristo. La « connessione » che sta al centro di tutto questo discorso egli l'ha vista, l'avrebbe vista chiunque avesse considerato l'argomento. Di lui non dimentichiamo quello che s'è dimostrato. Dunque, secondo il pensiero di Gesù il magistero infallibile si estende anche alle verità connesse. Gesù sapeva benissimo che la lotta col mondo sarebbe avvenuta proprio intorno alle verità annunciate, che, pertanto, queste dovevano venire in contatto (misurandosi con loro o servendosene), delle affermazioni puramente umane. È la visione concreta che Gesù ebbe delle cose e dell'avvenire quella che impedisce di pensare diversamente.

Ma non basta; la stessa ragione si estende ad altro, perché ci son fatti su cui possono o debbono farsi dal magistero ecclesiastico delle affermazioni. Esse risolvono elementi dottrinali; per un lato costituiscono atti coi quali la Chiesa compie il suo ufficio di guidare alla vita eterna additando i mezzi, per un altro lato ancora vertono su certezze senza le quali diventerebbe inefficace la Chiesa stessa. I fatti che costituiscono oggetto di tali affermazioni sono, ad esempio, la legittimità di un determinato Papa, di un concilio ecumenico, l'ortodossia o meno di un libro, la canonizzazione dei santi.

È chiaro che se, nel porre tali affermazioni, il magistero della Chiesa potesse errare, si smentirebbe proprio nella sua funzione dottrinale e verrebbe meno quella dote di infallibilità di cui si è parlato. Cioè: un errore in verità consequenti, in verità e fatti connessi, è inconciliabile con quanto Gesù ha chiaramente pensato e stabilito. Non meno inconciliabili sarebbero errori dottrinali o morali nelle leggi con cui la Chiesa modera e conduce, nelle sue libere manifestazioni anche di vita claustrale, la grande famiglia di Cristo.

In conclusione: il magistero della Chiesa ha pure un oggetto secondario ed indiretto. C'è

English

same possibility as to revealed principles. Which is false according to the thought of Christ. The «connection» that stands at the center of all this discourse he saw it, anyone would have seen it who had considered the argument. Of him we do not forget what has been demonstrated. Therefore, according to the thought of Jesus the infallible magisterium extends also to connected truths. Jesus knew very well that the struggle with the world would take place precisely around the announced truths, that, therefore, these would have to come into contact (measuring themselves with them or making use of them), with purely human affirmations. It is the concrete vision that Jesus had of things and of the future that prevents thinking differently.

But this is not sufficient; the same reasoning extends to other matters, because there are facts upon which the ecclesiastical magisterium can or must make affirmations. These resolve doctrinal elements; on one hand they constitute acts by which the Church fulfills its office of guiding to eternal life by indicating the means, on another hand they still concern certainties without which the Church itself would become ineffective. The facts which constitute the object of such affirmations are, for example, the legitimacy of a determined Pope, of an ecumenical council, the orthodoxy or lack thereof of a book, the canonization of saints.

It is clear that if, in making such affirmations, the magisterium of the Church could err, it would deny itself precisely in its doctrinal function and that endowment of infallibility of which we have spoken would fail. That is: an error in consequent truths, in truths and connected facts, is irreconcilable with what Jesus clearly thought and established. No less irreconcilable would be doctrinal or moral errors in the laws with which the Church moderates and leads, in its free manifestations even of cloistered life, the great family of Christ.

In conclusion: the magisterium of the Church also has a secondary and indirect object. There is a halo

Italian

intorno al nucleo un alone. È la logica del nucleo che postula l'alone. Gesù, che ha visto chiaramente il nucleo, ha visto anche l'alone? Se ha dimostrata la divinità della sua rivelazione, ciò è garanzia piena e di tale compitezza che è necessario abbia egli conosciuto in modo perfetto e l'uno e l'altro. Del resto, solo un uomo ben distratto — ripetiamo —, poteva non accorgersi che, per l'inquadratura concreta del nucleo in una società vivente di uomini, occorreva l'alone.

Queste considerazioni storiche danno al magistero concepito dal Cristo un carattere completo, continuo, immutabile e nello stesso tempo flessibile alle esigenze degli uomini. Questo magistero, appunto perché entra in una concezione universale ed è uno strumento dell'idea e della verità, studiato su un piano più vasto, permetterà di vedere Gesù Cristo di fronte al problema generale della verità. A suo tempo.

English

around the nucleus. It is the logic of the nucleus that postulates the halo. Jesus, who saw the nucleus clearly, did he also see the halo? If he demonstrated the divinity of his revelation, this is full guarantee and of such completeness that it is necessary that he knew in a perfect manner both the one and the other. Moreover, only a very distracted man — we repeat —, could fail to notice that, for the concrete framing of the nucleus in a living society of men, the halo was necessary.

These historical considerations give to the magisterium conceived by Christ a complete, continuous, immutable character and at the same time flexible to the needs of men. This magisterium, precisely because it enters into a universal conception and is an instrument of the idea and of truth, studied on a broader plane, will permit one to see Jesus Christ in the face of the general problem of truth. In due time.